

Padroncini contro Governo

«Sui contributi viola i patti»

Autotrasporto
Protesta **Confartigianato**
dopo l'emanazione
degli sgravi da cui
sono esclusi gli artigiani

Autotrasportatori, gli artigiani ricevono una brutta sorpresa sugli sgravi contributivi. E dalla categoria a Como - già alle prese con mille problemi, dalla concorrenza sleale alla crescente mole burocratica per le imprese - si leva una voce di protesta. A denunciare la penalizzazione è Roberto Galli, presidente di **Confartigianato** Trasporti Como. Che prima di tutto mette a fuoco il nucleo del problema e chiede di intervenire tempestivamente.

«Con l'emanazione della circolare Inps che ha reso operativi gli sgravi contributivi per i conducenti impegnati nei trasporti internazionali - spiega infatti - si è effettuata una violazione della legge oltreché degli accordi stipulati con il Governo e il Ministero dei Trasporti. Dalla misura rimangono esclusi, in modo incomprensibile, gli autotrasportatori artigiani che per definizione sono conducenti essi stessi dei loro mezzi».

Una mossa dunque che risulta incomprensibile e rischia di appesantire ulteriormente la situazione. Osserva sempre il presidente Galli: «Infatti la relazione illustrativa della norma concordata tra Governo e associazioni nel 2015, utile ad incen-

tivare i trasporti internazionali, descriveva chiaramente che per conducenti si intendono i dipendenti ed i padroncini che guidano il proprio mezzo, così come sancito dal regolamento 561/2006 Ue che impone l'obbligo dei tempi di guida e riposo e l'utilizzo del tachigrafo». Stesse condizioni, sembrerebbe logico stesso trattamento. Invece ecco che è saltata fuori questa sorpresa che amareggia gli artigiani.

«A questo punto - continua Roberto Galli - si deve considerare, come vuole l'Europa, chi guida il proprio camion un conducente sia per l'applicazione delle regole che per l'ottenimento dei benefici, tra l'altro nel rispetto delle regole e degli accordi pattuiti per cui che l'Inps corregga le sue indicazioni» è l'intimazione.

In provincia di Como sono circa 300 gli associati a **Confartigianato** Trasporto. Più volte la categoria ha aderito allo stato di agitazione proclamato a livello nazionale, anche con minacce di sciopero, per i problemi che si sono via via materializzati o incancreniti. Oltre alla burocrazia e alle condizioni svantaggiose rispetto agli autotrasportatori di altri Paesi che stanno sempre più lavorando in Italia, c'è inoltre l'aspetto della sicurezza che è diventato tristemente ancora più importante dopo il crollo dei ponti, anche nella nostra zona.



Roberto Galli

